



ATTRAVERSAMENTI MULTIPLI PROPONE 3 LABORATORI GRATUITI A CURA DI
LUCA LOTANO/RE.M, CARLO MASSARI/C&C COMPANY, COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA

KRAPP'S LAST POST

ARGOMENTI / EVENTI / PARTNERSHIP / RECENSIONI / OPERA / FORMAZIONE / TUTTI GLI ARTICOLI

EVENTI, INTERPLAY, PARTNERSHIP / 2 GIUGNO 2023

DA MORITZ OSTRUSCHNJAK A CARLA CERVANTES CARO E SANDRA EGIDO IBAÑEZ, LA PRIMA SETTIMANA DI INTERPLAY

BY FRANCESCA MARIA RIZZOTTI, ALESSANDRO PERSICHELLA

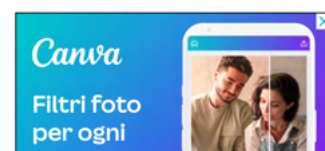


MULTICULTURALE E SOCIALE: LA DANZA CONTEMPORANEA SCELTA DA MOSAICO DANZA SI CONFERMA SPECCHIO DEL PRESENTE, AFFRONTANDO PROBLEMATICHE ATTUALI E URGENTI

Interplay, festival internazionale di danza contemporanea organizzato da **Mosaico Danza** in corso a Torino fino al 10 giugno, festeggia quest'anno la sua ventitreesima edizione, e lo fa sottolineando in modo quasi cabalistico questa cifra: 23 edizioni per 23 compagnie ospiti provenienti da diversi Paesi, con un debutto il 23 maggio 2023 alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani all'insegna di un triplice evento: oltre ai due spettacoli in scena, l'incontro con la critica **Elisa Guzzo Vaccarino** in occasione dell'uscita del suo ultimo libro "Confini, conflitti, rotte, geopolitica della danza".

Del resto gli antichi cabalisti consideravano il 23 un numero portatore di successo!

Ad aprire il festival diretto da **Natalia Casorati** è il geniale, ironico e talentuoso **Daniel Conant** con "Tanzanweisungen (it won't be like this forever)". La coreografia ideata da **Moritz Ostruschnjak**, estremamente impegnativa sul piano fisico, si caratterizza al contrario per la sua leggerezza. Conant sviluppa, senza soluzione di continuità, un compendio di danze, da quelle tradizionali popolari al balletto classico, dalla *breakdance* al ballo liscio, da quello latinoamericano al tiptap, mischiandole con i movimenti di alcune discipline sportive come la box, il salto alla corda, la resistenza, e con forme di comunicazione non verbali stereotipate, come la mascolinità esasperata, vigorose o melliflue strette di mano, mani giunte in preghiera, passeggiate dinoccolate o cadute improvvise. Il tutto accompagnato da un suono e da un ritmo incessante, che Conant produce saltando e battendosi con le mani cosce, braccia e piedi, con apparente noncuranza (in verità, con impressionante precisione e talento).



In pantaloncini rossi, t-shirt gialla e cappellino da rapper, sembra un personaggio disegnato da Zero Calcare. E quello stile ironico e a tratti surreale viene sottolineato da alcuni improvvisi inserti musicali e dal passaggio di tre cartelli, di brechtiana memoria, che sembrano essere un invito a non prendersi troppo sul serio, invito raccolto con entusiasmo dal pubblico e seguito da lunghi applausi.

Di diversa natura la performance presentata da **Carlo Massari**, una forte ed aspra esortazione a riflettere su un tema di stringente attualità e gravità. Il coreografo e performer si presenta in slip e felpa rossastra con cappuccio, ma presto ci si accorgerà che le macchie riprodotte su quella felpa sono immagini di pezzi di carne.

Si lancia ripetutamente per terra, Massari, sul cemento, con le ginocchia, su un fianco, sull'altro, con violenza. Una voce fuori campo snocciola i dati relativi ai danni provocati dal consumo eccessivo di carne e dagli allevamenti intensivi. A quel punto si comincia gradualmente ad assistere alla metamorfosi che dà il titolo alla performance, "Metamorphosis - Blatta". Il corpo del ballerino si gonfia, si inarca, si appesantisce, assume la forma di un bovino, muggisce, sempre più faticosamente, fino a che il suo verso diventa un lamento e una straziante richiesta d'aiuto.



Massari nell'arena della Casa del Teatro Ragazzi (ph: Andrea Macchia)

Per la seconda giornata di festival, il 25 maggio, è proprio Natalia Casorati ad introdurre il progetto "Infinito" della compagnia **Re-Action Integrated Dance Company**, nata da un'evoluzione dell'associazione **Ballo Anch'io** di Torino, sotto la volontà dell'insegnante e coreografa **Marilena Gorla**. Lente è specializzato nella danza sportiva paraolimpica in carrozzina, ed è proprio da questo impegno che si instaura un nuovo rapporto con **Elena Bollati**, maturando la necessità di coinvolgere di più l'immagine culturale della danza, ma senza tradire i principi che contraddistinguono l'intenzione sociale dell'associazione.

Attraverso questo fermento di energie prende vita un progetto strutturato da un gruppo di ballerine con disabilità fisiche (atlete premiate su livello nazionale) e da ballerine prive di disabilità con formazione classica.

"Infinito" nasce da un'urgenza di comunicazione, un urlo corporeo da far riecheggiare all'esterno, un'immagine per contrastare il proprio mondo interiore e affrontare gli schemi psicofisici imposti. Le quattro interpreti - **Giovannella Porzio, Iliara Spagnolini, Aurora Richiero e Elisa Lacierchia** - regalano al pubblico una performance che parla di umanità e di amicizia, oltre che di un lungo impegno collaborativo di squadra, facendo leva su quanto sia importante sostenere la bellezza della vita con semplicità e cura, forza essenziale per varcare qualsiasi barriera.

Debutta poi, in prima nazionale e in co-produzione con lo stesso Interplay, lo spettacolo di **Hamdi Dridi**, "OM(s) De Menage".

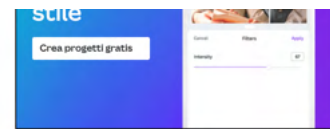
La performance è un connubio tra musica, percussioni *live*, danza contemporanea, hip hop e danze tipiche tunisine, che contrastano e raccontano il trascorso francese di Dridi, fra cultura di provenienza e quella "d'arrivo".

E' un tributo allo stare insieme e, contemporaneamente, alle donne della propria vita, siano esse madri, sorelle, compagne, antenate...

Verso metà della performance, Dridi spezza la tensione coreografica con una chiamata - si presume ad un familiare - dando vita ad una chiacchierata accolta dal pubblico in sala con grande entusiasmo.

Un'installazione illuminotecnica si modifica, nel corso dello spettacolo, in maniera circolare sul perimetro, relazionandosi con i quattro interpreti (Ewa Bielak, Maria Mikolajewska, Emmanuel De Almeida e lo stesso Dridi), che si ritrovano a seguire un canale di luci a sua volta correlato alla musica dal vivo e al gruppo di strumenti percossi da De Almeida e Dridi in modo pulito e lineare.

Come emerge dall'incontro a fine spettacolo, "OM(s) De Menage" è un'occasione per riflettere sul rapporto tra etnie differenti e idiomi, usanze e testimonianze, ma al tempo stesso sulla necessità di dare valore etico a qualsiasi identitario che nasce e si vive da noi attraverso il tempo, e verso cui tutti abbiamo un'impres-



Type and hit Enter ...

LATEST POST

1. Da Moritz Ostruschnjak a Carla Cervantes Caro e Sandra Egido Ibañez, la prima settimana di Interplay
2. X. Olimpia Fortuni e Katatonic Silentio al Beursschouwburg di Bruxelles
3. Il giro di vite. Fabio Condemì nell'opera di Benjamin Britten
4. Affabulazione. La tragedia di PPP nella rilettura di Marco Lorenzi
5. Da "Toma e Carolina" a "Grogh", l'infanzia risvegliata al Festival Segnali

COMMENTI

1. Anna Fiori su Il debutto del Riccardo III di Kriszta Székely, fra passato e presente
2. mario su Il debutto del Riccardo III di Kriszta Székely, fra passato e presente
3. Francesca Maria Rizzotti su Il debutto del Riccardo III di Kriszta Székely, fra passato e presente
4. Giovanna Tribastone su Il debutto del Riccardo III di Kriszta Székely, fra passato e presente
5. Mario Bianchi su Anatomia di un suicidio. Icasadargilla porta in Italia il testo di Alice Birch

KRAPP AUTHORS



quei cui pi viaggiato che spesso arrivano da noi attraverso il mare, e verso cui tutti abbiamo un impegno morale.



Dridi (ph: Andrea Macchia)

Da via Baltea ai Bagni Pubblici di via Agliè: è un percorso itinerante tra le strade del quartiere popolare Barriera di Milano la scenografia che inquadra la terza giornata di festival, con prime nazionali di danza urbana.

"Alleo" del **Collectivo Glovo** è un progetto di **Esther Latorre** e **Hugo Pereira**, già vincitore di alcuni premi. La performance vuole contemplare la realtà attraverso altri punti di vista, distaccandosi dalla più comune visione, per creare un proprio senso di libertà, conducendo lo spettatore verso dinamiche più comunitarie. E' un trampolino sia per le persone del quartiere che osservano, chi dai balconi, chi di passaggio, sia per il pubblico seduto a terra: si creano dinamiche e metafore a suggellare il lavoro svolto dagli artisti.

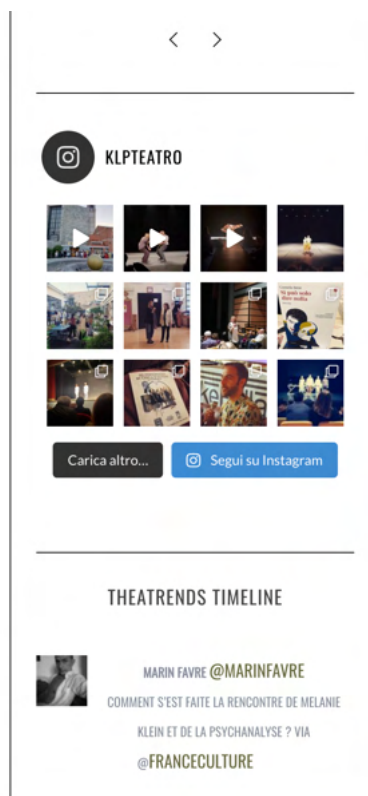
In "Percorsi Incrociati" (progetto vincitore del Premio Danza Urbana XL), con **Silvia Dezulian** e **Filippo Porro** di **AZIONifuoriPOSTO**, accompagnati dal vivo dal musicista **Gilson Silveira**, il pubblico segue entusiasta quattro straordinari artisti che travolgono le persone coinvolgendole nel ballo, con foto o video di gruppo; persino i commercianti invitano all'applauso e al canto popolare, per un gruppo che man mano cresce di volume. Si crea un'armonia non indifferente per un quartiere di una città poco educata alla performance di strada, ma che lascia un segno indelebile sul quanto sia importante, per giovani e meno giovani, ritrovare un momento di calore, scambio e gioia.

"Otempodiz", prodotto da **Ertza**, è invece un progetto che ha preso luce tra la Spagna e il Mozambico nella mente del coreografo **Asier Zabaleta** assieme ai ballerini **Fenias Nhumaio** e **Deissane Machava**.

La performance riflette sull'importanza del tempo, sul suo significato e la sua percezione, che cambia tra i vari Paesi. E la danza, per l'Africa, è qualcosa che si gemella con il tempo creando un fuoco irrefrenabile. La piazza si riempie di famiglie per il ritorno di **AZIONifuoriPOSTO**, che tra salti acrobatici e giochi di catene di braccia, trasportano in una carovana festosa il pubblico vero i Bagni Pubblici, altro luogo intenso di comunità, cibo e cultura.



Interplay nelle strade di Barriera di Milano (ph: Andrea Macchia)



Con "Somos", in scena al Teatro Astra il 27 maggio, si conclude la prima settimana di rassegna.

"Somos" avrebbe potuto intitolarsi anche "Soy". Difficile, infatti, estrapolare il concetto di pluralità in una performance che si costruisce quasi interamente sull'essere una cosa sola e, a dispetto degli sforzi, non riuscire a farne a meno.

Il duo, interpretato dalle bravissime **Carla Cervantes Caro** e **Sandra Egido Ibañez**, si presenta a inizio spettacolo come un unico agglomerato corporeo, di cui non si distinguono le singole parti e che, per la forma che assume, fa pensare a un cuore (complici le macchie di rosso che scopriremo coincidere con il colore dei pantaloni indossati dalle danzatrici). Il corpo/cuore pulsa, si espande, rotola delicatamente nello spazio, in un gioco continuo di leve e conflitti tra forza centripeta e centrifuga. Vince la forza centrifuga e dal cuore/corpo, quasi assolvendo a una funzione maieutica, fuoriescono arti che sembrano zampe di ragno e cercano di espandersi in altre direzioni, ma altre zampe (gambe, braccia, piedi, mani) spuntano a riacciuffarle e glielo impediscono, finché, come in un naturale ma faticoso processo di mitosi, il corpo di una delle due danzatrici si stacca da quello dell'altra.

Finalmente sola, esplora, è curiosa di conoscere o semplicemente di conoscersi, ma il richiamo dell'altra, che è stesa a terra poco distante e pare senza vita, è più forte. Le due si attraggono, si fondono nuovamente e il loro incontro si fa più ampio, sensuale, fagocitante, quasi tossico. Il duo/cuore/corpo/ragno diventa mantide religiosa.

È però il turno della seconda, anche lei riesce a guadagnarsi l'opportunità di esplorare in solitaria. Nuova mitosi, nuova scoperta, ma anche ineludibile e appassionato ritorno dalla compagna. Questa volta però la coppia cerca, prima di fondersi, di procedere per un po' in parallelo. Stesso passo, stesso respiro, stesso ritmo, stesso intreccio. Inutile tentare di restare distinte, le due tornano a essere una.

Raffinato l'uso evocativo delle luci e coinvolgenti le scelte musicali, tutte originali: particolarmente emozionanti le note del contrabbasso che, sul finire, gradualmente si immergono e si confondono nel suono del mare. Interessante l'interpretazione e la rielaborazione di tecniche prese a prestito dal *threading* e dalla *contact dance*.



Somos (ph: Andrea Macchia)

Il festival prosegue domani pomeriggio all'aperto (Imbarchino) con **Funa** e **Fabrizio Favale & First Rose**. Si passa poi al 6 giugno con **Alessandro Sciarroni** e **Cassiel Gaube** di nuovo alla Casa del Teatro Ragazzi; il 7 la Lavanderia a Vapore di Collegno ospiterà **Stefania Tansini**, **Michele Ifigenia / Tyche** e, in prima nazionale, "Alive" della compagnia spagnola **Lasala Judith Argomaniz**. L'8 giugno sarà la volta di **Chiasma**, una replica di "Alive" e **EM + Emanuele Rosa** e **Maria Focaraccio**. Il 9 spazio a **Daniele Ninarello** e il 10, in chiusura, **Laura Gazzani** con "Walker" ed **Enzo Cosimi** con "Coefore rock&roll".

TANZANWEISUNGEN (it won't be like this forever)

Di Moritz Ostruschnjak

Con Daniel Conant e Moritz Ostruschnjak

Assistente alla coreografia: Daniela Bendini

Assistente alla drammaturgia: Carmen Kovac

Luci: Benedikt Zehm

Costumi: Daniela Bendini, Moritz Ostruschnjak

Produzione: Moritz Ostruschnjak

Con il supporto di network Grand Luxe 2019/2020

Membro di Tanztendenz München e. V.

Performance selezionata alla Tanz Plattform Berlin 2022 e Aerowaves Twenty21

durata: 30'

METAMORPHOSIS – BLATTA

Di C&C COMPANY

Creazione originale ed interpretazione: Carlo Massari

Training e Consulenza vocale: Chiara Osella

Collaborazione tecnica: Francesco Massari

Produzione: C&C Company

In coproduzione con: Oriente Occidente Dance Festival, Compagnia Teatro Akropolis, Margine Operativo, Triangolo Scaleno Teatro

Con il sostegno di Regione Emilia-Romagna e MIC

Performance presentata al festival Oriente Occidente 2022

durata: 25'

Visti a Torino, Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, il 23 maggio 2023

INFINITO

direzione Elena Bollati

di ASD Ballo Anchi'io

con Giovannella Porzio, Ilaria Spagnolini, Elisa Lacicerchia, Aurora Richiero

Performance selezionata per Huesca International Theater and Dance Fair 2022, Catalogo Danza a Escena 2023, Circuito de Danza de Euskadi 2023, Red Acieloabierto 2023 e spettacolo finalista al 36° Certamen Coreográfico de Madrid 2022

durata: 10'

applausi del pubblico: 3'

OM(s) De Menage

Produzione: Chantiers Publics; Co-prodotto dai partner di E'tape Dance: Mosaico Danza, Interplay, Fabrik Potsdam, CDCN La Maison Uzès Gard Occitanie, NI'MES Theater, NEUF NEUF Platform; Cie Samuel Mathieu, Montpellier Dance Saison 2022/2023, DIR Regional Residency Program Brandenburg; Fabrik Potsdam, Mécénat Caisse des Dépôts.

durata: 55'

applausi del pubblico: 3'

Visti a Torino, Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, il 25 maggio 2023

Prime nazionali

SOMOS

Di e con: Carla Cervantes Caro e Sandra Egido Ibañez

Luci: Grace Murales Suso

Costumi: Carla Cervantes Caro e Sandra Egido Ibañez

Fotografia: Mónica Figueras

Musica originale: Nico Casal, Mette Henriette, Origamibiro, Young Collective. Edit di Sandra Egido Ibañez

Produzione: Lookathingsdifferent

Spettacolo presentato a MASDANZA 27. Vincitore del premio Acoran Award e Premio del Pubblico MASDANZA 26. Spettacolo selezionato da Certamen Coreografico de Madrid 2022

durata: 50'

Visto a Torino, Teatro Astra, il 27 maggio 2023

Prima nazionale

Tags from the story

Carlo Massari, Daniel Conant, Hamdi Dridi, Interplay, Moritz Ostruschnjak, Mosaico Danza, Natalia Casorati, Re-Action Integrated Dance Company



Mi piace Piace a 9 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

0

You may also like



21 Ottobre 2019

NID PLATFORM 2019: A REGGIO EMILIA PER RIPENSARE LA DANZA CONTEMPORANEA



26 Maggio 2018

BEYOND INDIFFERENCE. L'INFINITE JEST DI TABELA MARTIN



3 Giugno 2019

A INTERPLAY LA DANZA CONTEMPORANEA È DIFFUSA

Previous article

< **X. Olimpia Fortuni e Katatonic Silentio al Beursschouwburg di Bruxelles**

Leave a comment

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Comment Text...

Name *

Email *

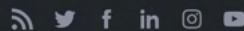
Website

INVIA COMMENTO

KRAPP'S LAST POST



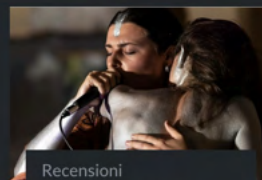
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Torino n° 41 del 19 maggio 2008. Direttore responsabile Daniela Arcudi.



ARCHIVIO VIDEO

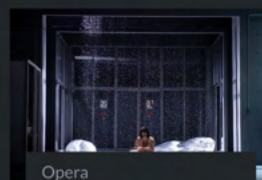


LATEST POSTS



Recensioni

X. Olimpia Fortuni e Katatonic Silentio al Beursschouwburg di Bruxelles



Opera

Il giro di vite. Fabio Condemi nell'opera di Benjamin Britten

KALENDAR

LA BIENNALE DI VENEZIA: 51. FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO - VENEZIA, 15 GIUGNO - 1 LUGLIO

POST PIÙ COMMENTATI

I Demoni di Peter Stein: il teatro da passeggio **139**

Premio Equilibrio 2012: nessun vincitore, e prossima edizione più ricca **24**

Grimless. O della relazione tra un fenomeno teatrale e il suo pubblico **21**

Premi Ubu: nomination 2009 **20**

Fantasma da Shakespeare... in **19**



Approfondimenti
**Affabulazione. La tragedia
di PPP nella rilettura di
Marco Lorenzi**

attesa di giorni
migliori

Stefano Bajma Griga

19

I Premi Ubu 2011. I
vincitori

Nel cuore di
Drodesera 2013

Il gesto esplorato e
quello gridato:
Pathosformel e
Dewey Dell

Spulciando bandi. Il
Troll e i
finanziamenti della
Regione Lazio

More Stories



Opera Prima. Partnership. Rec

**TEATRO DEL LEMMING
STANZE DI AMLE**